



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Giovanni XX. Detto XXI. Pont. CLXXXIX. Creato del 1276. a' 13. di  
Settembre.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

GIOVANNI XX. DETTO XXI. PONT. CLXXXIX.  
Creato del 1276. a' 13. di Settembre.



Venetiani tra-  
nagliano An-  
cona.

Anconitani  
feacciano i  
Venetiani dal-  
l'assedio della  
lor Città.

**G**IOVANNI XXI. nacque in Lisbona Città di Portogallo, & era pri-  
ma chiamato Pietro. Essendo Vescouo di Toscolano, fù creato Ponte-  
fice. Fù questo Pötefice tenuto dottissimo, ma così era inetto al gouer-  
no, e di costù disuguali costumi, che n'apportò anzi danno, che honore, & vtile  
al Pontificato. Perche fece molte cose da leggiero, e da sciocco. In vna cosa sola  
meritò lode, che con denari, e con beneficij soccorreua à i giouani poueri, e desi-  
derosi di studiare, perche potessero il loro buon proposito essequire. I Venetiani  
in questo tempo tranagliauano gli Anconitani, per hauer questi fatte in Dal-  
matia le loro mercantie senza pagare à i Venetiani i datij soliti. Nè il Papa  
difendeua gli Anconitani, ancorche come vassalli di Santa Chiesa difendere  
li douesse. In parole valeua molto, ne i fatti poi era timido, e di poco animo.  
Hora gli Anconitani veggendosi dell' aiuto del Papa abbandonati, fatto il  
maggior sforzo possibile vscirono sopra i Venetiani, ch'assedati gli haueuano,  
e fatto loro gran danno gli cacciarono via. A persuasione finalmente di  
Gionanni Gaetano, il qual gouernaua il Papato, per hauerlo aiutato molto  
ad ascendere à quella dignità, mandò il Papa Legati, & à Paleologo, & à  
i Rè d'Occidente, perche da sua parte gli animassero, e persuadessero à douer  
prender l'armi contra i Saracini, e gl'altri inimici del Christianesimo. Era  
così scempio, che si prometteua lunga vita, e publicamente lo diceua, perche  
era aperta à tutti la vita sua, e natura tanto grossa, e sfacciata haueua.  
Ma mentre, ch'egli à tutti predicuea queste sue scempiezze, li cadde d'un su-  
bito sopra vna certa camera noua, ch'esso haueua fatta edificare nel palagio  
di Viterbo, e fù ritrouato sotto le pietre, e legni presso, che morto. Et in capo  
di sette giorni, presi tutt'i Sacramenti della Chiesa, finalmente morì à' diciouue  
di Maggio, e fù in Viterbo sepolto, essendo stato otto mesi Pontefice. Fù come  
s'è detto, assai letterato; ma poco sauo. Scrisse molte cose, e particolarmente  
alcuni canoni di medicina, perche egli era assai buon medico tenuto. Scrisse vna  
libro,



libro, che chiamò i Tesori de i poveri. Et imitando Aristotile, compose alcuni problemi. Ma io non sò, come questo s'auenga, ch'alcuni ben letterati siano poi ne i negotij inettissimi. Anzi, per dir meglio, sarebbe più tosto gran marauiglia, che colui, che si dà alla speculatione, possa anche alle cose terrene, e basse volgere l'animo, e negotiarle.

## A N N O T A T I O N E.

Dopò la morte d'Innocentio Quinto, Adriano Quinto suo successore riuocò tosto l'ordine fatto da Gregorio Decimo sopra le cose del conclave. La qual riuocatione, ò sospensione, perche era inualida, per essere stata fatta prima, ch'egli s'incoronasse, fù da Giouanni XXI. confermata. E così i Pontefici, che à lui seguirono. Nicola Terzo, Martino Secondo, detto Quatto, Honorio Quarto, Nicola Quarto, e Celestino Quinto, furono senza le leggi del conclave creati. Mosso poi Celestino dalla medesima cagione, e hauca Gregorio X mosso, riuocò di nuouo, & approuò la còstituzione, e legge di Gregorio sopra il conclave. E Bonifacio Ottauo, che gli successe, l'hebbe rata, la confermò, e la registrò nel sesto libro de i Decretali. E da quel tempo in poi fino all'età nostra, si è continuamente obseruata. Si caua ciò dalla glosa del cap. Vbi periculum, che è di Gio. Andr. celeberrimo iuriscòsulto.

NICOLA III. PONTEF. CXC.  
Creato del 1277. à' 25. di Nouembre.



**N**ICOLA Terzo Romano della famiglia Orsina, chiamato prima Giouanni Gaetano, fù finalmente in capo di sei mesi, che vacò la Chiesa, non senza gran contesa de i Cardinali, eletto Pontefice. Era alla guardia del conclave il Rè di Sicilia, ch'era ancora Senatore, e facea del continuo grand'istanza, che s'eleggesse Pontefice Francese. Hora preso Nicola il Papato nel MCCLXXVIII. volendo abbassare la potenza di Carlo, gli tolse il Vicariato di Toscana sotto colore, che non piacesse à Ridolfo, e che non haurebbe altramente la promessa impresa di Terra Santa essequita, percioche era la Toscana della giurisdittione dell'Imperio. Hora haunto il Papa in questa parte il suo intento, n'hebbe anco appresso in sua potestà Bologna con tutta la Ro-